

Indagato anche il sindaco Giovenale Bottini. L'accusa è corruzione. Scajola: «Ho fiducia nei giudici, ma c'è sempre la presunzione di innocenza»

## Tangenti a Sanremo, in manette l'ex assessore

### Nuova voragine nel Napoletano forse una donna sotto le macerie

**NAPOLI** Dopo quella di Posillipo, una nuova voragine si è aperta ieri a Sant'Antimo, nel napoletano, inghiottendo un edificio di due piani. I vigili del fuoco stanno scavando sotto le macerie perché mancherebbe all'appello una donna. Un cittadino pakistano è stato invece estratto vivo dalla voragine che ha praticamente risucchiato lo stabile. L'uomo, Jamil Hussain di 27 anni, è sotto choc ed ha riportato ferite e lesioni tra cui lo schiacciamento della milza ed è stato sottoposto ad intervento chirurgico, ma dovrà eseguire altri esami. L'uomo ha raccontato che con lui c'era, al momento del crollo la sua compagna. «Lì sotto c'è ancora la mia compagna - ha detto - ho sentito scricchiolare tutto, poi siamo caduti nel vuoto». Gli altri superstiti del crollo, tra cui tre bambini piccoli, uno ha appena cinque mesi, sono stati ricoverati nell'ospedale di Aversa ma non sono in gravi condizioni.

**SANREMO** Nuovo capitolo dell'affaire tangenti a Sanremo. Sabato sono finiti in manette l'ex assessore al Turismo e spettacolo Antonio Bissolotti e il titolare della società Publomod Angelo Esposito, fermati nella tarda mattinata dalla Finanza con l'accusa di corruzione in merito all'affidamento di una serie di spettacoli da parte del Comune di Sanremo, all'epoca dell'assessorato di Bissolotti, alla ditta Publomod. Le due ordinanze di misura cautelare, richiesta dal sostituto procuratore Antonella Politi, sono state notificate in entrambi i casi agli arresti domiciliari. I due erano già stati coinvolti nell'indagine per le presunte tangenti dell'Accademia, che avevano portato all'arresto di Esposito, poi scarcerato. Nell'ambito dell'inchiesta sarebbe indagato anche il sindaco di Sanremo, Giovenale Bottini, cui è stato inviato un avviso di garanzia con l'accusa di corruzione continuata.

Oltre un anno di indagini, intercet-

tazioni telefoniche e ambientali e altri riscontri documentali, hanno consentito al sostituto procuratore Antonella Politi di ricostruire l'attività criminosa. Secondo quanto sostenuto dall'accusa, sindaco ed ex assessore avrebbero agevolato l'imprenditore Esposito nell'aggiudicazione degli appalti per l'organizzazione di un pacchetto di manifestazioni, ottenendo in cambio mazzette. Le tre manifestazioni nel mirino della magistratura sono l'Accademia della Canzone, Sanremo Jazz & Blues e Sanremo Rock. Con la stessa ipotesi di reato Bissolotti, Bottini ed Esposito erano già stati indagati, l'estate scorsa, nell'ambito della parallela attività investigativa riguardante l'organizzazione e la gestione dell'Accademia della Canzone di Sanremo, il concorso canoro che, fino all'anno scorso, dava diritto ai quattro vincitori di accedere direttamente al Festival di Sanremo. Esposito, la moglie Lorenza Marini, ed un discografico bre-

sciano erano stati arrestati (e poi scarcerati) dagli stessi inquirenti. Secondo l'accusa, Bissolotti e Bottini avrebbero ricevuto da Esposito tangenti per oltre un miliardo e mezzo di vecchie lire, tra il 1996 e il 2002. La somma corrisponde, secondo gli investigatori, alla metà dei contributi che il Comune ha dato alla società di Esposito per organizzare una serie di manifestazioni musicali. I pagamenti, ha rilevato l'accusa, sarebbero avvenuti in più riprese: quattro tangenti annuali da 250 milioni di vecchie lire ciascuna, pagate tra il 1996 e il 1999, e un'altro pagamento di 260 mila euro, versato nel 2002.

«Sono preoccupato, sia come procuratore sia come cittadino - ha commentato il procuratore capo di Sanremo, Mariano Gagliano - per questo eccessivo numero di inchieste che stanno coinvolgendo più di una amministrazione del ponente ligure. Mi riferisco a Sanremo ma anche ai noti fatti della

vicina Ospedaletti». Il procuratore si riferiva al recente arresto per concussione continuata dell'ex sindaco di Ospedaletti, Flavio Parrini, coinvolto in un giro di presunte tangenti legate al mondo dell'edilizia privata.

«È una pagina bruttissima, che mi ha dato tantissima amarezza». Così il ministro per l'attuazione del programma Claudio Scajola, ha commentato ieri la bufera giudiziaria che ha investito il Comune di Sanremo. «Credo - ha detto Scajola - che tutti dobbiamo far lavorare la magistratura con serenità e con la convinzione che debba fare al meglio, nei tempi più celeri, il suo compito». «Siamo vicini all'azione dei magistrati - ha detto Scajola -. Ma abbiamo la consapevolezza che, fino a quando sul piano personale non vengono accertate responsabilità, così come per tutti anche per l'ex assessore Bissolotti e il sindaco Bottini, ritengo che sia necessaria la presunzione di innocenza».

CENTRALE DEI KAMIKAZE

### Oggi gli interrogatori degli arrestati

Saranno interrogati oggi dal gip Guido Salvini, nel carcere milanese di San Vittore, Maher Bouyahia, noto anche come Abu Dhar al Tounsi, e Jamal Housni, che si faceva chiamare anche Jamal Al Maghrab, arrestati nell'operazione dei giorni scorsi contro il terrorismo islamico. Sarà interrogato anche Toumi Ali ben Sassi, fermato in precedenza e il cui fermo è già stato convalidato dal gip. Maher Bouyahia è ritenuto l'arruolatore di estremisti da inviare in Iraq.

MANCANO SPECIALISTI

### Ha una malattia rara appello per una bimba

Il movimento Diritti Civili denuncia il dramma di un giovane padre e della sua bambina, ammalati entrambi di una rarissima malattia ai nervi, che ha portato alla paralisi alle gambe il genitore e che ha iniziato a colpire anche la piccola, e lancia un accorato appello al ministro della Salute, Girolamo Sirchia, agli specialisti ai luminari di questa patologia di far sapere se c'è in Italia, in Europa o negli Usa un centro altamente specializzato che possa curare questo tipo di malattia paralizzante prima che sia troppo tardi.

MORTI SUL LAVORO

### Albanese precipita dal tetto e muore

Un albanese di 51 anni, P.L. è morto ieri dopo essere caduto da un terrazzo sul quale stava effettuando lavori di muratura. È accaduto nella zona industriale di Sant'Agostino. Secondo i carabinieri, l'uomo si è sporto oltre la ringhiera ed ha perduto l'equilibrio precipitando da circa cinque metri e battendo violentemente la testa al suolo. L'uomo, sposato e padre di tre figli, risiedeva a Quarrata ed era regolarmente impiegato come muratore presso un'azienda del posto.

LEGAMBIENTE

### Roberto Della Seta è il nuovo presidente

È Roberto Della Seta il nuovo presidente di Legambiente, già portavoce nazionale dell'associazione. Lo hanno eletto ieri i rappresentanti dei circoli locali di Legambiente giunti da tutt'Italia per il VII congresso nazionale di Legambiente che si è chiuso oggi a Roma. Classe '59, Roberto Della Seta è impegnato in Legambiente da oltre 10 anni, dove era già coordinatore della segreteria nazionale e del Comitato Scientifico, oltre che portavoce nazionale.

# Fate presto a fare figli: vi daranno mille euro

Maroni lancia il «bonus» per ogni figlio dal secondo in poi. Turco: attenzione, si ritorce contro i giovani

Marco Tedeschi

**MILANO** Il ministro del cosiddetto welfare, Roberto Maroni, ha scelto la convention di Destra Protagonista, per confermare che «le famiglie dei bambini che nasceranno dalla mezzanotte e un minuto del primo dicembre, che siano secondi figli o successivi, riceveranno un bonus di mille euro». «È un sostegno alla natalità - ha spiegato il ministro a un pubblico che ancora discuteva di leggi razziali e tasse sul celibato - un sostegno introdotto in via sperimentale fino al dicembre del 2004. Non è una promessa, ma un impegno mantenuto». Ha aggiunto che il bilancio si farà a fine anno, a partire da oggi, primo dicembre. Dipende dal saldo: tanti nati in più, tante possibilità di ripetere la prova.

Il bonus figli di Maroni potrebbe conoscere qualche integrazione, sollecitata da un emendamento bipartisan alla finanziaria, a firma Mario Lettieri (Margherita), Giorgio Benvenuto (Ds), Gabriella Pistone (Pdc), Vittorio Emanuele Falsitta (Fi) e Maurizio Leo (An). Emendamento bipartisan, che ha suscitato critiche feroci e abbastanza bipartisan. L'emendamento prevede «il beneficio di 1500 euro per ogni figlio nato nel 2004» per le donne residenti cittadine italiane, comunitarie, o extracomunitarie con regolare permesso di soggiorno, nei casi di affidamento alla nascita a un istituto pubblico ai fini dell'adozione. Il bonus figli viene riconosciuto a tutti coloro «con reddito annuo lordo per il 2002 non superiore a 50.000

euro». L'obiettivo è evidente: un regalo alle donne che, rinunciando all'aborto, decidano di portare avanti la gravidanza, per poi affidare il neonato ad un istituto pubblico ai fini dell'adozione o dell'affido, «previa rinuncia irrevocabile alla patria potestà e con garanzia all'anonimato». «Utero in affitto allo stato a prezzi stracciati», ha commentato Gloria Buffo. «Una misura ignobile, offensiva per la donna e il buon senso», l'ha definita Luana Zanella, deputata dei verdi. «Questo non è una misura strutturale, ma un intervento episodico», ha sottolineato Luisa Santolini, presidente del Forum delle associazioni familiari.

Severo anche il commento di Livia Turco, responsabile welfare dei Ds: «Italiani, fate figli, ma fateli tutti tra il 1 dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004. Per quest'anno non fate altro: dedicatevi alle delizie dell'amore e non lasciatevi distrarre dal lavoro o da altro impegno, perché poi il sostanzioso bonus di mille euro non ci sarà più». L'ex ministro ha richiamato invece l'attenzione sulla condizione dei giovani: «Loro che affrontano le spese della casa, che hanno un lavoro precario o che decidono di fare il primo figlio devono aspettare. Per loro niente bonus». La Turco ha rivendicato ancora: «I giovani disoccupati cui era stato promesso dal governo con il patto per l'Italia l'aumento dell'indennità di disoccupazione resteranno a bocca asciutta». Accusando di cinismo il governo, ha proposto: «Si incrementi l'assegno di maternità per le donne e si doti ciascun bimbo di un posto negli asili nido».

### GLI ORARI DELLA PROTESTA

Le modalità dello sciopero in programma oggi che interesserà il trasporto pubblico locale

<b>Lombardia</b>	Atm Milano	8,45-15,00
	Fnme Milano	9,00-16,30
<b>Piemonte</b>	Gtt Torino	9,00-12,00
	Faisa Cisl	17,00-02,00
	Cgil, Cisl e Uil ferrovie	8,00-14,30
<b>Trentino A.A.</b>	Sad Bolzano	16,00-24,00
<b>Veneto</b>	Actv Venezia	9,30-16,00
<b>Friuli V.G.</b>	T.T. Trieste	9,00-13,00/18,30-22,30
<b>Emilia R.</b>	Atc Bologna	8,30-16,30
<b>Liguria</b>	Atc La Spezia	9,00-17,00
	Amt Genova	9,30-17,00
<b>Umbria</b>	Apm Perugia	16,00-24,00
	Atc Terni	16,00-24,00
<b>Abruzzo</b>	Arpa Chieti	9,30-13,30/1,30-20,30
	Ama L'Aquila	9,10-13,10/17,10-21,10
<b>Toscana</b>	Ataf Firenze	9,15-11,45/15,15-20,45
<b>Lazio</b>	Trambus Roma	8,30-16,30
	Cotral Roma	8,30-16,30
	Metro Roma	8,30-16,30
<b>Campania</b>	Ctp Napoli	9,30-16,30
	Anm Napoli	9,30-17,30
<b>Puglia</b>	Amtab Bari	8,30-12,30/20,00-24,00
	Stp Bari	8,30-12,30/20,00-24,00
	Fse Taranto	8,30-12,30/20,00-24,00
	Fse Lecce	8,30-12,30/16,45-20,45
	Fse Bari	8,30-12,30/16,00-20,00
	Fse Brindisi	8,30-12,30/16,00-20,00
<b>Calabria</b>	Amc Catanzaro	9,00-17,00
<b>Sicilia</b>	Amt Catania	9,30-17,30
	Amat Palermo	9,30-17,30
<b>Sardegna</b>	Ctm Cagliari	9,50-13,50/21-fine turno
	Arst Cagliari	8,30-12,30/17,00-21,00
	Cgil, Cisl e Uil Ugl	8,30-12,30/15,30-19,30
	Faisa Cisl Fds Cagliari	16,00-24,00
		8,30-12,30

Fonte: ADNCRONOS

P&G Infograph

### Fermi tram, bus e metrò Oggi sciopero di otto ore

**ROMA** Sarà un lunedì senza bus, tram e metrò. Oggi l'Italia si ferma per otto ore per il mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto di lavoro del trasporto pubblico locale che interessa oltre centomila autoferrotranvieri. Il primo biennio economico è scaduto alla fine del 2001 ed è da allora che i sindacati sollecitano un aumento in busta paga di 106 euro. Mentre le controparti sostengono di avere le casse vuote. Oggi dunque si fermano autobus, tram e metropolitane per 8 ore, con modalità diverse da città a città, per uno sciopero nazionale proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, e Uiltrasporti. Queste le modalità dello sciopero nelle principali città: Roma e Bologna dalle 8.30 alle 16.30; Milano dalle 8.45 alle 15; Torino dalle 17 alla fine del servizio; Napoli, Palermo, Genova e Venezia dalle 9.30 alle 17.30; Firenze dalle 9.15 alle 11.45 e dalle 15.15 alle 20.30; Bari dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 20 alle 24. Al centro della protesta - informa la Filt - il mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto di lavoro del trasporto pubblico locale, che interessa oltre 100mila autoferrotranvieri. E prima della tregua sindacale prevista per le festività natalizie, i cittadini dovranno fare i conti con altri due scioperi. Martedì 9 dicembre quello del trasporto aereo. L'11 e il 12 sciopero delle ferrovie.

# Toh: ho scoperto d'essere intollerante

Luigi Galella



Con i ragazzi di quarta, ormai, ho un rapporto amichevole. C'è Chiara ad esempio che se mi incontra casualmente sulle scale o nel corridoio sgrana gli occhi ed emette un sospiro di sorpresa e di paura, aggiungendo talvolta un «oddio!», come se avesse visto l'uomo nero. È un tormentone che si ripete spesso: la mia apparizione, il suo finto terrore, il mio sorriso. Dalila, che le è a fianco, la riprende: «Ma che fai? Finiscila!», ma anche lei non può fare a meno di sorridere. E Chiara ovviamente si sente legittimata a ripetere, come una bambina che tira la barba al padre, giocando con la sua estraneità e la sua autorità, esorcizzandone il ruolo antagonista.

**Il nome del prof**  
Icuni mi chiamano «Prof», altri mi dicono «ciao», infrangendo il «lei» per un attimo, e osservando la mia reazione, come a verificare se sono autorizzati a fare un passo avanti nella relazione confidenziale. Sono lontani i tempi in cui, entrando in classe, e trovandoli rumorosamente disposti qui e là, bastava una blanda severità perché tornasse l'ordine nel giro di pochi secondi. Ora devo farmi sentire, una, due, tre volte, e mi dico: così imparo ad essere comprensivo, amichevole e tollerante.

Di solito, se un ragazzo mi chiede di andare al bagno, consento senza fiatare. Ma in quarta il bisogno diventa presto diffuso, in un succedersi di mani alzate e di interru-

zioni della lezione. Allora mi stanco e dico basta. L'ultimo della fila mi guarda come per dire perché a me no e agli altri sì? Perché? Non potete chiedermi tutti di andare al bagno. Questo è l'argomento. Affrontando l'Illuminismo, mi imbatto nella celebre affermazione di Voltaire: «Non sono d'accordo con te, ma darei la vita per consentirti di esprimere le tue idee». Paradossale, sacrificale esempio di liberalismo. E, in un attacco di volterrianesimo, chiedo ai ragazzi di manifestarmi la loro opinione su questo o su quello. Esplode una sorta di gazzarra, in cui si mescolano parole chiosose e inverosimili, in un discorso che sovrappone le tante voci ai punti di vista, e che mi costringe a correggermi, seccato per la piega che l'iniziativa

ha preso. Ho una quarta di 31 alunni, e di recente mi capita all'improvviso di sorprendermi intollerante. Digriño i denti. Sbatto le mascelle, come se fossi un cocodrillo fra tanti in uno stagno, e dovessimo lottare per il dominio del nostro piccolo territorio. L'unico desiderio, dopo aver consentito loro la parola, è che tacciano. Il mio spirito liberale si sospende. Siamo in questi momenti, io e loro, alle prese per l'ennesima volta con il celebre esperimento dei topolini in gabbia. Se il numero aumenta, cresce l'aggressività e si finisce per ammazzarsi l'un l'altro. Momenti in cui si assiste, tutti insieme, al desolante epilogo, alla deriva delle buone intenzioni di «principio». Il nostro tempo, diceva il sociologo francese Raymond Aron, già nel 1966, ha due realtà che lo soverchiano: «la bomba e le norme», la bomba e il numero. Oggi si potrebbe dire: è il numero la bomba. Il numero, ad esempio, degli alunni per ogni classe.

Con 31 ragazzi in classe la mia attività di «educatore» è pressoché azzerata. Capisco allora perché gli insegnanti di una volta fossero così austeri: lottavano per la sopravvivenza. Il modello culturale era: chi ce la fa da solo va avanti, gli altri si arrangino. Ai recenti colloqui con le famiglie, una madre, notando che non avevo ancora interrogato suo figlio, mi si è rivolta accorata: «Professore, ma come si fa con una

classe così numerosa?» C'era, in questa domanda, la preoccupazione, venata da una sottile disperazione, che suo figlio venisse trascurato, abbandonato, fra tanti. E c'era il risentimento, il rancore, verso l'istituzione scolastica cui ci si affida, nella speranza illusoria di una trasfigurazione sociale, che incida sul corpo dei figli i segni del progresso e del riscatto, mancato dai padri.

**Il senso di responsabilità**  
Avrei dovuto risponderle: si rivolga al nostro ministro, che taglia le classi, ma ho sentito invece, assurdamente, il senso di colpa e la responsabilità di quel numero. E ho balbettato che avrei fatto in modo che tutti i ragazzi fossero seguiti a sufficienza. Ma non sarà così. Alcuni nuovi alunni, ad esempio, ancora non li ho messi a fuoco. Altri, che si trovano alle ultime file, in fondo all'aula, le cui teste sono coperte dai compagni avanti, sono come dei fantasmi, di cui solo avverto la voce lontana, e che rimprovero, pur senza vederli, di parlare durante la lezione: l'unica vera attenzione che rivolgo loro. Dico allora alle madri: non può andare avanti così, suo figlio è distratto, farebbe bene a sedersi alle prime file di banchi. E conveniamo, sorridendo e annuendo con il capo, in sintonia, compiaciuti per aver trovato la soluzione. Senza renderci conto che sono di numero finito, le prime file.

luigiale@tin.it

**DIFFERENT.**

**RADIO 101 ONE-ONE**

www.radio101.it